

assoggettati funzioni da essi ritenute inferiori e che essi non sapevano nè potevano esercitare.

Così essi hanno tratto utile da tutto quello che era a loro disposizione, àno accolto gli Ebrei, trasmigrati nell'Impero in buon numero dalla Spagna e ne hanno fatto i loro commercianti, hanno utilizzato i Cristiani a loro soggetti adibendoli ad infiniti uffici, e nello stesso tempo hanno continuato a predicare la guerra contro gli infedeli, cioè contro i Cristiani d'altre terre, inviando contro essi eserciti del tutto costituiti di Turchi.

Poi fa l'elenco di tutte le lingue parlate dentro i confini dell'impero — turca, armena, tartara, greca, illirica, ungarica, valacca, moscovita, franca e spagnuola — e di ciascuna dà i limiti che la circoscrivono ed indica i paesi dov'è parlata. Se qui fosse permesso, riporterebbero qualcuna di queste delimitazioni, ed il lettore proverebbe non poca meraviglia vedendo come la verità d'oggi sia quasi esattamente fissata da lui. E del pari le religioni sono messe in bell'ordine con i caratteri che ha ciascuna, con i capi che le reggono, con le differenze fra le sette vicine, con tutte le particolarità che meglio contribuiscono a farle conoscere.

Si noti quel che dice della nazione Armena: « questa nazione industriosa e desiderosa di guadagni si è sparsa non solo per l'Asia, ma per tutte le provincie d'Europa soggette a Turchi, esercitando le arti di falegname, di muratore, di fornaio, e poi pel traffico, essendo infaticabili ne' viaggi e di somma parsimonia ne' cibi »; e si osservi anche come ben scolpisca gli Ebrei, dicendo « che si sono molto estesi per tutte le provincie dell'impero ed in particolare si sono stabiliti dov'è modo di trafficare, e si sono sì fortemente interessati per i vantaggi dei Turchi che non è credibile, e benchè i maomet-